

E da domani la «seconda fase»

Cgil-Cisl-Uil: risultati utili, ora le riforme

ROMA — Il sindacato ricomincia domani. Appena il tempo di tirare il fiato dopo la dura trattativa dell'ultima notte a palazzo Chigi e le fatiche di ieri: le riunioni in ogni confederazione, l'incontro con il governo per concordare le tre fidejussioni, la discussione degli esecutivi unitari Cgil, Cisl e Uil.

Gli esecutivi unitari: ci sono le condizioni per una più ampia iniziativa sindacale

La partita più difficile si apre adesso, lontano dai riflettori, per impedire che il governo non stravolga gli impegni assunti (e nemmeno faccia rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta) e, soprattutto, per riaprire il capitolo delle riforme della sanità, delle pensioni, dal fisco alla politica attiva del lavoro. Domani sul tavolo di negoziato ci sarà, appunto, la riforma della cassa integrazione e quella della indennità di disoccupazione agli stagionali e ai lavoratori precari. Subito dopo sarà la volta del fisco. Dovranno, intanto, entrare nel vivo le trattative per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

detto all'esecutivo Cisl — ma riequilibra una situazione pesantemente segnata dalla scure dell'anno scorso che il sindacato aveva dovuto subire. È solo un tappo, però. Dovremo continuare con la stessa fermezza». Giorgio Benvenuto, della Uil, si è disteso parlando di «successo» e riprendendo una vecchia polemica con la Cisl. Ha, infatti, tenuto a sottolineare che queste intese il sindacato «le ha conquistate non sulla base di diaframi sugli scioperi ma con la

Componenti del nucleo familiare	VECCHIE		NUOVE	
	Limite in cui si perde il 1° assegno	Limite in cui si perdono tutti gli assegni	Limite (rivalutato del 6% in più) in cui si perde il 1° assegno	Limite (rivalutato del 6% in più) in cui si perdono tutti gli assegni
2.....	8.400.000	16.800.000	14.870.000	17.808.000
3.....	10.900.000	21.800.000	19.118.000	22.896.000
4.....	13.400.000	26.800.000	22.336.000	27.348.000
5.....	15.900.000	31.800.000	26.553.000	31.800.000
6.....	17.000.000	34.000.000	30.093.000	36.040.000
Oltre.....	19.000.000	38.000.000	33.634.000	40.280.000

forza di un'unità basata su obiettivi sociali ineludibili. Pronta è stata la replica di Mario Colombo: «Proprio perché abbiamo costruito le condizioni dello sciopero generale il governo ha dovuto cambiare la sua impostazione. Con i fatti si è dimostrato che vince una linea politica autonoma del sindacato».

Ma questo scampolo polemico è rimasto racchiuso nelle rispettive case confederali, detto con «era da ragioni di organizzazione. All'appuntamento unitario degli esecutivi si è presentato un sindacato con un giudizio univoco: di «soddisfazione» per i risultati finalmente portati a casa («Avviano una parziale capovolgimento della filosofia di ridimensionamento dello Stato sociale che si era tentato di introdurre negli anni precedenti proprio attraverso le leggi finanziarie», ha detto Bruno Bugli, della Uil, nella relazione unitaria); e di «rinnova» impegno» a sostegno degli

obiettivi per l'occupazione e le riforme che restano tutti in piedi. La stessa diversità sul ricorso allo sciopero generale è stata in qualche modo compensata dal riconoscimento comune dell'efficacia di quel livello di unità d'azione finora recuperata. Anche con l'orientamento dei precedenti proprio attraverso le leggi finanziarie, ha detto Bruno Bugli, della Uil, nella relazione unitaria); e di «rinnova» impegno» a sostegno degli



I chimici preparano una giornata di lotta

Trattative arenate sulla riduzione dell'orario. Anche i metalmeccanici vanno verso altri scioperi. Le nuove disponibilità per il pubblico impiego

ROMA — Qualche nota positiva per il pubblico impiego, niente di nuovo per il settore privato. I contratti segnano sempre il passo e spingono i sindacati a mettere in programma altre iniziative di sciopero. Solo per gli Enti locali le aperture del governo hanno avuto l'effetto di far revocare una serie di agitazioni già previste dal 10 al 30 novembre. Per i chimici, i metalmeccanici, i cartai è invece tempo di pensare a chiamare di nuovo i lavoratori alla lotta: restano le resistenze del padronato su punti considerati qualificanti delle piattaforme contrattuali.

una stretta» ma tutto è complicato «dalle distanze finora esistenti in materia di orario di lavoro». Gli imprenditori sarebbero disponibili a riduzioni «limitate e condizionate», il sindacato insiste invece per un abbattimento «collettivo» che non può essere lontano dalle 24 ore richieste nella piattaforma. Se nelle prossime ore non si faranno passi avanti saranno proclamate 8 ore di sciopero da effettuarsi probabilmente il 28 novembre in coincidenza con una manifestazione nazionale della categoria a Milano.

Salario e orario sono i punti sui quali le trattative ristagnano. I sindacati hanno a che fare con una controparte diretta dal professor Felice Morillaro che ancora ieri sosteneva che i sindacati di classe sono sempre meno importanti e rappresentativi. In attesa della mobilitazione nazionale, si muovono le organizzazioni locali. Terzi hanno scioperato varie decine di migliaia di metalmeccanici a Torino: l'80% degli operai alla Fiat Spa Stura, l'85% degli operai e il 60% degli impiegati all'Aeritalia, l'80% dei lavoratori degli stabilimenti Olivetti del Canavese.

PUBBLICO IMPIEGO — Oltre al piccolo passo avanti che si è fatto per i dipendenti degli Enti locali e che consente non altro di portare avanti le trattative, un'altra novità è rappresentata dallo stanziamento che il governo si è deciso a fare per consentire il rinnovo dei contratti di tutto il comparto pubblico. Il ministro Gaspari ha subito cantato vittoria sostenendo che ci sono ora «1500 miliardi a favore della professionalità». Per il ministro si tratta di una somma molto significativa che forse non potrà soddisfare a tutte le esigenze ma consentirà in ogni caso di dare inizio a un programma che si svilupperà almeno in tre anni. Secondo Gaspari tanto per i ministeriali che per il parastato si è già molto avanti nelle trattative, inoltre invece restano ancora la Sanità e gli Enti locali. Per la Sanità Gaspari lamenta che non si sia seguito il suo consiglio di lasciare in sospeso le questioni relative alla scelta mobile e alla decorrenza del contratto sulle quali per ora tutto si è arenato: se la prenda, sembra, con Donat Cattin che vuole rimettere mano ai contenuti dell'accordo quadro siglato con i sindacati solo qualche mese fa.

CHIMICI — Non si sblocca invece il contratto dei chimici. Lo scoglio è sempre quello della contrattazione decentrata e aziendale. Secondo i sindacati tanto con il padronato privato che con quello pubblico esistono «le condizioni per tentare di andare a

AVVISO
Il «diario dei contratti» oggi esce in forma ridotta per esigenze di spazio. Da domani riprendiamo la consueta rubricazione.

AVVISO
Il «diario dei contratti» oggi esce in forma ridotta per esigenze di spazio. Da domani riprendiamo la consueta rubricazione.

Ecco tutti i punti dell'accordo con il governo

ROMA — Sono state necessarie altre quattro ore ieri mattina per mettere nero su bianco, in 3 cartelle, i punti d'intesa tra il sindacato e il governo. Questi, in sintesi: MEZZOGIORNO — Si valuterà l'adeguatezza degli stanziamenti destinati all'intervento straordinario. Se necessario, saranno integrati in relazione alle reali capacità di spesa. Verrà chiesta al Parlamento la corsia preferenziale al disegno di legge per la tempestiva esecuzione delle opere pubbliche e l'esame in sede deliberante della legge per la Calabria. PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO GIOVANILE — Sarà predisposto un apposito provvedimento legislativo con l'impegno ad assicurare l'operatività sin dall'inizio dell'87 anche attraverso la tempestiva istituzione delle agenzie del lavoro. INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA — Sarà rivalutata e riformata per i lavoratori stagionali e precari nel corso del 1987 in connessione con la prevista modifica del regime della cassa integrazione e delle procedure di mobilità. PRESTAZIONI SOCIALI — Dal 1° gennaio '87 saranno rivalutati del 6% (aggiuntivo al 6% già previsto e relativo all'inflazione) i limiti di reddito familiare al di sopra dei quali cessa la

corresponsione del primo assegno. Il diritto a questi assegni spetterà, quindi, a 3.249.000 famiglie (rispetto al milione e 900 mila attuali). Sempre dall'inizio del prossimo anno saranno aboliti i ticket sulle prestazioni sanitarie specialistiche e diagnostiche. Il reddito da lavoro dipendente sarà dedotto del 40% ai fini del diritto ad accedere agli alloggi popolari, agli asili nido e ai prescolari universitari (inoltre dal computo del reddito saranno escluse le anticipazioni della liquidazione). Mentre la revisione dei ticket farmaceutici avrà luogo nell'ambito del riordino del sistema sanitario. FISCO — In apposito confronto nei prossimi giorni saranno affrontate le questioni del demergio fiscale, della struttura dell'Irpef e della riforma dell'amministrazione finanziaria. PUBBLICO IMPIEGO — Entro il mese sarà definito il disegno di legge per l'attuazione dell'accordo interconfederale. Si procederà alla programmazione biennale delle assunzioni (oggi c'è il blocco). Per i contratti dei pubblici dipendenti sarà garantito il valore reale delle retribuzioni. E, con risorse finanziarie aggiuntive, saranno valorizzate le professionalità con l'avvio del riequilibrio dei parametri retributivi.

zione dei ticket sulle visite specialistiche, che sembra compreso nel pacchetto, occorre ricordare — afferma Palopoli — che si tratta di misure arbitrarie e illegittime del ministero della Sanità, da tempo contestate dai parlamentari comunisti e disapplicate in molte regioni. Infine Palopoli sottolinea che il Pci è impegnato nella battaglia per la modifica della legge finanziaria 1987, anche per abolire, o almeno per ridurre sostanzialmente, il più costoso e iniquo dei ticket, quello sui farmaci (oltre 2 mila miliardi). Questo ticket infatti scarica sui cittadini le scelte irresponsabili del governo in materia di prezzi dei medicinali, di un prontuario non rispondente ai criteri di efficacia terapeutica e di economicità, così come previsto dalla legge.

Quindicimila firme contro la Finanziaria
ROMA — La presidente della Camera Nilde Iotti ha ricevuto ieri a Montecitorio una delegazione di sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil di Milano, accompagnata dagli onorevoli Alfonso Gianni e Neide Maria Umidi (Pci). Nel corso dell'incontro — informa un comunicato — è stato consegnato alla Iotti un documento con 15mila firme raccolte a Milano che esprime «profonda preoccupazione per gli indirizzi della legge economica per il 1987» e chiede modifiche alla Finanziaria.

Artigianato, Gorla taglia 550 miliardi

ROMA — Un voltafaccia che nessuno si aspetta. Pur proposto con voto unanime della commissione Industria della Camera, la legge finanziaria è approdata in Parlamento senza l'annunciato fondo di 550 miliardi da destinare alle Regioni per lo sviluppo dell'artigianato. Il colpo di mano, a spese del colosso Zanone, è dovuto ad un'incursione di Gorla, forte dell'appoggio dei deputati di maggioranza della commissione Bilancio, che ha negato i soldi. Insomma, una nuova baruffa tra ministri a spese, stavolta, dell'artigianato. Scarse le spiegazioni del pollice verso all'istituzione del fondo. Soprattutto, ragionamenti di carattere formale: la competenza in materia di artigianato spetta alle Regioni e dunque, se vogliono intervenire in questo settore, che esse si arrangino con soldi propri.

no essere protagonisti: export, sostegno all'innovazione creditizia, finanziaria, ricerca creativa e tecnologica, ecc... Ma senza i finanziamenti del fondo artigiano cosa facciamo? Le Regioni per questa materia non hanno una lira. Se dal Parlamento non arrivano copiosi finanziamenti, tanto vale non applicare la legge quadro». La decapitazione del «fondo», ha colto di sorpresa anche le organizzazioni degli artigiani. «Chiediamo al Parlamento di rivedere l'impostazione della Finanziaria e di istituire il fondo per l'artigianato», hanno detto ieri mattina a Roma nel corso di una conferenza stampa i rappresentanti di Cna, Conartigianato, Cisa, Cnaia. «La decisione della commissione Bilancio — ha detto Basso, a nome della Casa-Claia — è indice di quanto poco in valore si tenga l'artigianato, che pure negli ultimi sei mesi ha creato 20mila nuovi posti di lavoro». Bisogna ripristinare i finanziamenti elevandoli a 1.000 miliardi», ha aggiunto Cosatti, segretario della Conartigianato. «Non si tratta di una corsa al rialzo — ha sostenuto Brini, segretario della Cna —. Del resto non abbiamo chiesto neppure l'incremento delle risorse dell'Artigianato. Il settore ha oggi bisogno di fare un salto di qualità. Non per dare contributi a pioggia alle singole imprese ma per farle uscire dai guai di grande rilevanza. Non clientelismi, ma interventi strutturali».

Pci: «E ora aboliamo i ticket sui farmaci»

ROMA — Sull'abolizione dei ticket sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, concordato ieri fra sindacati e governo, i comunisti non nascondono la loro parziale soddisfazione per il raggiungimento di un obiettivo per il quale si sono battuti tutti questi anni. È importante — sottolinea Fulvio Palopoli, responsabile del gruppo del Pci nella commissione Sanità della Camera — che finalmente anche nel governo qualcuno sia costretto ad ammettere l'inefficienza finanziaria di questo strumento (la riscossione costa allo Stato quanto o più delle corrispondenti entrate) e la sua iniquità, specie per i cittadini meno abbienti e per quelli afflitti da malattie croniche. Per quanto concerne l'abo-

zione dei ticket sulle visite specialistiche, che sembra compreso nel pacchetto, occorre ricordare — afferma Palopoli — che si tratta di misure arbitrarie e illegittime del ministero della Sanità, da tempo contestate dai parlamentari comunisti e disapplicate in molte regioni. Infine Palopoli sottolinea che il Pci è impegnato nella battaglia per la modifica della legge finanziaria 1987, anche per abolire, o almeno per ridurre sostanzialmente, il più costoso e iniquo dei ticket, quello sui farmaci (oltre 2 mila miliardi). Questo ticket infatti scarica sui cittadini le scelte irresponsabili del governo in materia di prezzi dei medicinali, di un prontuario non rispondente ai criteri di efficacia terapeutica e di economicità, così come previsto dalla legge.

Quindicimila firme contro la Finanziaria
ROMA — La presidente della Camera Nilde Iotti ha ricevuto ieri a Montecitorio una delegazione di sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil di Milano, accompagnata dagli onorevoli Alfonso Gianni e Neide Maria Umidi (Pci). Nel corso dell'incontro — informa un comunicato — è stato consegnato alla Iotti un documento con 15mila firme raccolte a Milano che esprime «profonda preoccupazione per gli indirizzi della legge economica per il 1987» e chiede modifiche alla Finanziaria.

Pirelli attacca le «isole»: si ferma tutta la fabbrica

A Settimo Torinese la direzione ha cercato di modificare unilateralmente gli accordi sull'organizzazione del lavoro - Immediata risposta

Dalla nostra redazione TORINO — Ogni tanto anche la Pirelli ci prova, a comportarsi come la Fiat, a rimangiarsi gli accordi sindacali, a peggiorare le condizioni di lavoro in fabbrica. Ma questa volta ha dovuto fare marcia indietro, di fronte alla reazione di lotta dei 2.200 lavoratori dello stabilimento pneumatici di Settimo Torinese, che l'hanno costretta a revocare le imposizioni ed a riprendere le trattative.

cambio di un incremento di produttività, si autogestiscono il lavoro sulle macchine confezionatrici dei pneumatici e su due posti alternativi. A turno, ogni 4 o 5 giorni, ciascun operaio fa un lavoro alternativo, in modo da rompere la monotonia dell'impegno sulla macchina. I dirigenti Pirelli hanno fatto un ragionamento banale: «In fabbrica, su 600 operai confezionatori, ce ne sono 60 ogni giorno che fanno lavori alternativi. Eliminando questi ultimi, avremo un 10 per cento di operai in più che producono sulle macchine. Possiamo giustificare il cambiamento con «modifiche tecniche» alle macchine, anche se in realtà abbiamo cambiato solo qualche bobina. Di già che ci siamo, possiamo utilizzare questo pretesto pure per aumentare i carichi di lavoro». Anziché aprire un serio confronto con il consiglio di fabbrica, i dirigenti hanno lasciato trascorrere i venti giorni di «istruttoria» che, in base agli accordi, devono precedere le innovazioni. Appena il termine è scaduto, martedì mattina, hanno mandato i capi nei reparti a dire che bisognava cominciare a lavorare nel modo nuovo. Pensavano di dover

fronteggiare solo qualche protesta dei confezionatori. Invece i lavoratori, anche quelli non direttamente coinvolti, hanno capito che l'attacco colpiva tutti, rimetteva in discussione il diritto di contrattazione in azienda, sulla linea della Confindustria. Così hanno incrociato le braccia tutti i duemila operai, al 100 per cento, e gran parte dei 200 impiegati. Per due giorni lo stabilimento è stato bloccato. Ieri mattina la direzione ha detto ai delegati che era disposta a discutere. La trattativa comincerà domani. Intanto si riprende a lavorare come prima, con la rotazione nelle «isole» ed i posti alternativi.

Per la Piaggio il Pci chiede l'audizione di Zanone

ROMA — Dopo che la Piaggio di Pontedera ha posto in cassa integrazione 235 lavoratori che si aggiungono agli 800 sospesi, il gruppo comunista della Camera è intervenuto presso i presidenti delle commissioni Industria e Trasporti perché siano assunte iniziative urgenti ed adeguate alla gravità della situazione e alla rilevanza economica e produttiva del settore regionale, del gruppo Piaggio.

Per la Piaggio il Pci chiede l'audizione di Zanone
L'erogazione di risorse pubbliche alla società Piaggio, e per valutare quali altre iniziative si rendano necessarie, inoltre, il gruppo comunista ritiene che sia necessaria e possibile, in sede di commissione Trasporti, un'audizione degli organi dirigenti della società Piaggio, considerata la situazione esistente fra andamento del mercato, programmi della società e revisione della normativa inerente il piccolo trasporto, attualmente all'esame di quella commissione.

BERGAMO — Colpo di scena ai vertici della Philco di Bergamo. Martedì sera è stato raggiunto un accordo per il nuovo assetto della società. Le trattative hanno favorito due inaspettati acquirenti, sbaragliando gli altri pretendenti. I nuovi proprietari dell'azienda sono Felice Colombo — industriale brianzolo, ex presidente del Milan e presidente della Zincolombarda — e Aristide Cappelloni, presidente della Cbm Plast. I due industriali detengono ora il 33,33 per

Nuovo assetto alla Philco Salvi 800 posti di lavoro

ROMA — Dei 60.000 giovani avviati nei primi 6 mesi di quest'anno con contratti di formazione lavoro, oltre 15mila sono stati assunti in aziende piccole e medie. Lo ha reso noto ieri la Confapi, affermando che in questo 25% del totale delle assunzioni del settore industriale il contributo a carico dello Stato è stato di soli 75 miliardi di su base annua (e con il costo della formazione a totale carico delle imprese). «Que-

sti di lavoro, previsti dal piano triennale, e i livelli di produzione (nel 1987 lo stabilimento bergamasco produrrà 250.000 lavatrici, 23.000 macchine per cucire e 50.000 frigoriferi). Le organizzazioni sindacali, che non sono state interpellate preventivamente, hanno chiesto un documento scritto sulla cui base fare le loro valutazioni. Lavoratori e sindacati si esprimeranno definitivamente non appena sarà reso noto il nuovo piano industriale.

parte, il problema della occupazione dei giovani. Il rilancio della occupazione nel nostro paese — ha detto poi — non si risolve con piani straordinari ad altissimo costo e a resa incerta, ma piuttosto con una riforma strutturale della legislazione del lavoro in chiave europea e con un sostegno economico alle aziende che confermano a tempo indeterminato i giovani assunti con contratto di formazione e lavoro».

Nelle piccole e medie aziende 15mila giovani nuovi assunti

ROMA — Dei 60.000 giovani avviati nei primi 6 mesi di quest'anno con contratti di formazione lavoro, oltre 15mila sono stati assunti in aziende piccole e medie. Lo ha reso noto ieri la Confapi, affermando che in questo 25% del totale delle assunzioni del settore industriale il contributo a carico dello Stato è stato di soli 75 miliardi di su base annua (e con il costo della formazione a totale carico delle imprese). «Que-

IL COLLASSO E LO SHOCK

Pauro di «cadere in basso» o fuga dalla coscienza? Quando è preferibile una psicoterapia? Con la descrizione di alcuni casi clinici e tutti i rimedi naturali dello svenimento. Inoltre «Psicoanalisi e paranormale» in un'intervista con Emilio Servadio

È in edicola il numero di NOVEMBRE

RIZA

PSICOSOMATICA

IL COLLASSO E LO SHOCK

Pauro di «cadere in basso» o fuga dalla coscienza?
Quando è preferibile una psicoterapia?
Con la descrizione di alcuni casi clinici e tutti i rimedi naturali dello svenimento. Inoltre «Psicoanalisi e paranormale» in un'intervista con Emilio Servadio